



... tra richiamo alla tradizione e spinte all'innovazione

Dopo la resa delle forze armate tedesche e i 40 giorni drammatici di occupazione dell'esercito jugoslavo, per Trieste il 12 giugno 1945, data del ritiro jugoslavo, segno la fine della Seconda Guerra Mondiale. Iniziava però un lungo periodo di conflitto territoriale, politico, ideologico, con protagonisti la Jugoslavia di Tito, l'Italia e gli Alleati anglo-americani.

Fino al Trattato di pace la Venezia Giulia venne divisa in due zone di occupazione: la zona A con Trieste e Gorizia, affidata al controllo anglo-americano, e la zona B, cioè tutto il resto della regione, assegnata al controllo jugoslavo. Il Trattato entrato in vigore il 15 settembre 1947 restituì Gorizia all'Italia ed assegnò tutto il resto della Venezia Giulia alla Jugoslavia, meno una sottile striscia della costa occidentale istriana che avrebbe dovuto costituire il Territorio Libero di Trieste. Questo in realtà non vide mai la luce per le logiche della guerra fredda e Trieste rimase occupata provvisoriamente dagli anglo-americani.

Per nove anni quindi la città venne amministrata da un Governo Militare Alleato a guida britannica, dapprima ben visto e poi detestato dai patrioti italiani. Più positivo invece fu il rapporto con gli americani, privi di sgradite responsabilità come quella dell'ordine pubblico, ma ricchi di dollari e voglia di vivere: nove anni durante i quali il fervore irredentista della maggior parte degli intellettuali, ansiosi di riabbracciare l'italianità in tutte le sue tradizioni ed espressioni culturali, convisse con atteggiamenti di solidarietà e di empatia da parte della popolazione verso gli occupanti d'oltreoceano.

Presero piede curiosità e aperture verso le nuove mode in campo artistico, sportivo, musicale e di costume che si andavano affermando sulla scena internazionale; si manifestò viva attenzione per le nuove conquiste scientifiche ed esplose l'interesse per le accattivanti innovazioni tecnologiche del periodo, ad esempio nel campo della cinematografia.

Il momento si rivelò fertile pure per lo sviluppo economico (anche se questo si sarebbe poi rivelato illusorio). Nasceva nel rione di Zaule la cittadella produttiva triestina (embrione del futuro Ente porto industriale, poi EZIT), fonte di espansione occupazionale e catalizzatore di crescente benessere sociale. Un benessere testimoniato anche dalle nuove iniziative di carattere ludico e sportivo: venne fondato il Golf Club, nello Zaule Country Club si praticavano baseball e rugby, nei locali si ascoltava lo "swing", i giovani ballavano a ritmo di boogie-woogie.

Il 17 febbraio 1946 prese vita il Circolo della Cultura e delle Arti, portatore delle istanze di italianità, ma altrettanto aperto alle innovazioni nel campo delle tendenze artistiche e delle conoscenze scientifiche.

La "questione di Trieste", come è noto, si sarebbe chiusa il 5 ottobre 1954 con la firma del Memorandum di Londra, seguita il 26 ottobre dallo storico abbraccio della città con le truppe italiane.

Per approfondire gli eventi del periodo:

<https://www.youtube.com/watch?v=WJOPbUlbiA4> (video: I fatti del 1953)

<https://www.trieste1953-54.it/> (sito didattico sugli eventi del 1953-54)

CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

via P. Besenghi, 16 - 34143 Trieste - tel/fax 040 3404100

<https://www.circoloculturaeartits.org> - email: info@circoloculturaeartits.org

orario di segreteria: lunedì - giovedì, ore 9.00 - 11.30

Immagini della mostra “Trieste USA 1945 - 1954”

realizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti in partenariato con l'Associazione Italo Americana FVG

1. **Nozze all'Hotel Jolly - 13.03.1954** - Foto Omnia di Ugo Borsatti
UBNP000640_016 - Proprietà della Fondazione CRTrieste, in deposito presso la Fototeca CMSA



2. **L'ambasciatrice USA Claire Boothe Luce a Trieste - 13.12.1954** - Foto Omnia di Ugo Borsatti
UBNP001151_028 - Proprietà della Fondazione CRTrieste in deposito presso la Fototeca CMSA



Nata a New York il 10 marzo 1903, m. a Washington il 9 ottobre 1987. Dopo esser stata giornalista, scrittrice, attrice e aver sposato nel 1935 in seconde nozze Henry Luce (fondatore ed editore di alcuni tra i più importanti periodici americani: TIME, Life, Fortune) fu nominata dal Presidente Dwight Eisenhower ambasciatrice statunitense in Italia. Ricoperse tale carica dal 4 maggio 1953 al 27 aprile 1956 e durante quel periodo fu particolarmente impegnata nella risoluzione della questione del ritorno di Trieste all'Italia.

3. **Nyta Dover all'hotel Jolly con gli americani - Feb. 1954** - Foto Omnia di Ugo Borsatti -
UBNP000611_050 - Proprietà della Fondazione CRTrieste in deposito presso la Fototeca CMSA



Nata il 17 maggio 1927 a Vevey (Svizzera), morta il 13 aprile 1998 a Fort/. Lauderdale, Florida (USA). Nota principalmente negli Stati Uniti per le sue numerose registrazioni e apparizioni televisive, iniziò la sua carriera nel cinema italiano negli anni '40 e anni '50. Ha lavorato con il regista Roberto Rossellini e con Totò. Era nata contessa Antonietta de Chvalkovsky; ha lavorato nei cabaret in Europa e in America del Sud, spesso chiamata "La Contessa". Suo padre è stato il Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia durante il periodo nazista. La sua storia può essere letta in "L'ascesa e la caduta del Terzo Reich" di William L. Shirer. Parlava fluentemente dieci lingue ed è stata una frequente ospite a The Tonight Show con Johnny Carson, Merv Griffin, Mike Douglas. Lavorò con Louis Armstrong, Bob Hope e Frank Sinatra. A metà degli anni '60 cambiò nome da Dover a Doval. Sposata più volte, il suo ultimo marito fu il cantante David Scism.

4. **Sfilata sulle Rive di Trieste, 1946** - Civico Museo di guerra per la pace
“Diego de Henriquez” - Archivio fotografico - HF007231

I soldati del TRUST (Trieste United States Troops) in città. L'esercito degli Stati Uniti assegnò al Territorio Libero di Trieste le truppe della sua 88th Infantry Division, in precedenza responsabile dell'area italiana.



5. **John F. Kennedy con il Sindaco Gianni Bartoli - 11.12.1952** - Giornalfoto - F066662



All'epoca JFK era un giovane senatore. Venne in missione a Trieste per vedere la situazione in questa città dove gli americani avevano investito tanto, sia in termini di soldati dedicati che di risorse finanziarie. Nixon, anche lui un giovane senatore, venne a sua volta a Trieste per lo stesso motivo

6. **Il bacio - 12.10.1954** - Foto Omnia di Ugo Borsatti - UBNP0010001_003
Archivio Storico “Foto Omnia di Ugo Borsatti” - Proprietà della Fondazione CRTrieste in deposito c/o Fototeca CMSA - *I due giovani (20 anni lui, 19 lei) si sposeranno dopo pochi giorni a Livorno e vivranno per molti anni in California, circondati da tre figli e cinque nipoti.*



7. **Piazza Unità d'Italia - 26.10.1954**
Giornalfoto F113089 - “Un mare di ombrelli”

